

* NOVA *

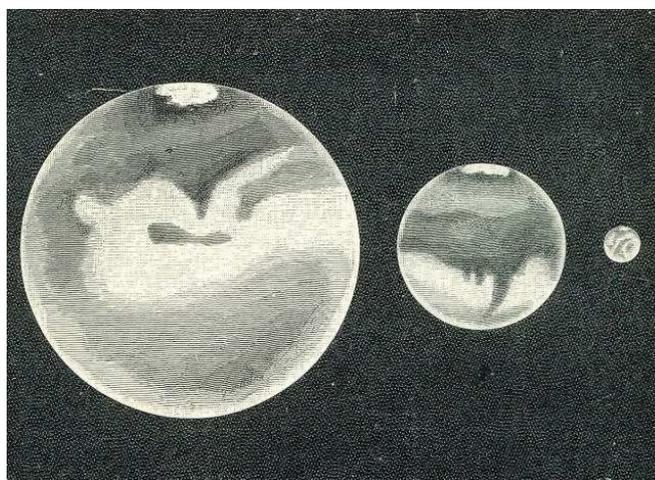
N. 284 - 29 FEBBRAIO 2012

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

OPPOSIZIONE DI MARTE

All'inizio del mese di marzo, e precisamente il 3 marzo, Marte sarà in opposizione – cioè dal lato opposto al Sole visto dalla Terra (in pratica Marte sorge quando il Sole tramonta) –, nella costellazione del Leone, con magnitudine -1.23. Il 5 marzo invece sarà alla minore distanza dalla Terra (100.78 milioni di km, con un diametro apparente di 13.89”).

A distanza – come sempre – di circa 26 mesi dalla precedente (gennaio 2010), sarà però un'opposizione tutt'altro che favorevole, essendo afelica (Marte è alla massima distanza dal Sole). Nelle opposizioni perieliche, ad esempio quella dell'agosto 2003, Marte era a “soli” 55.8 milioni di km dalla Terra, con un diametro apparente quasi doppio dell'attuale.



Dimensioni apparenti di Marte alle sue distanze estreme e media
(da Camillo Flammarion, “Le Terre del Cielo”, Casa editrice Sonzogno, Milano 1913, p. 87).

Per dettagli e consigli osservativi rimandiamo all'articolo di Walter Ferreri “Marte in opposizione” su *Nuovo Orione* (n. 238, marzo 2012, pp. 34-37) e all'articolo di Daniele Gasparri “Marte 2012 vicino e lontano” su *Coelum* (n. 156, febbraio 2012, pp. 22-27).

In particolare Walter Ferreri [pp. 35-36] ci suggerisce tre consigli:

1. “Utilizzare solo i periodi di buon seeing”.
2. “Utilizzare ingrandimenti forti [...]. Usare 250-300x è una prassi comune con rifrattori da 12 cm e riflettori da 15 cm [...], fino a tre volte il diametro dell'obiettivo espresso in millimetri (sui 360x per un 12 cm). [...] Con ingrandimenti così elevati, l'accuratezza della messa a fuoco è fondamentale. E' preferibile focalizzare i bordi o la calotta polare, piuttosto che i dettagli superficiali”.
3. “Aiutarsi con filtri di contrasto arancioni e rossi per evidenziare i dettagli al suolo e filtri verdi e azzurri per mettere in evidenza i fenomeni atmosferici”.

Daniele Gasparri invece ci propone vere e proprie sfide osservative fotografiche: realizzare un planisfero, tenendo presente che “il periodo di rotazione di Marte, di circa 24 ore e 40 minuti, è molto simile a quello terrestre; ne consegue che, sera dopo sera, si ripresenterà ai nostri telescopi quasi lo stesso emisfero marziano e che, per osservare lo scorrimento di tutta la superficie, saranno necessarie parecchie notti di osservazione” [p. 24].

Altra osservazione fotografica estrema, in particolari condizioni di illuminazione, è quella dei più grossi crateri marziani, tipo “Schiaparelli, di oltre 400 km di diametro, situato proprio sotto la parte finale della lingua scura del Sinus Sabaeus, e il cratere Huygens, che con i suoi 467 km di diametro è il più grande di Marte, situato nel punto di intersezione tra Sinus Sabaeus e Syrtis Major [p. 26]”.